

16° VIAGGIO : 21 - 24 NOVEMBRE 1992

All'alba di sabato 21/11 sul confine di Pese, sopra Trieste, si sono dati appuntamento 28 mezzi: tre grossi TIR, sette camion e diversi furgoni. Complessivamente portiamo circa 2000 quintali di aiuti umanitari, soprattutto viveri. Assistente del convoglio é un sacerdote d'eccezione: Padre Emanuele, un monaco certosino fuori dalla clausura per motivi di salute. Egli celebra la S.Messa, prima di attraversare la frontiera, per tutti i partecipanti. Attraversiamo la frontiera in due colonne: una con me e una con Chiarina Daolio. Il lungo viaggio su Rijeka, traghetto di Pag, Zadar, Šibenik, Split, Makarska prosegue senza grossi problemi e arriviamo a Medjugorje in 22 ore. L'indomani, domenica 22/11, é la festa di "Cristo Re", ma noi dobbiamo dedicarla in gran parte al lavoro. Alcuni scaricano alla Caritas di Čitluk, da P. Željko; il grosso del convoglio con Chiarina scaricano nei grandi depositi di Lištica/Široki Brijeg, da Padre Jozo; con due furgoni io vado invece 30 km. oltre Lištica, a Posušje da P. Marinko Leko, dove, dopo la recente conquista di Jaice da parte dell'armata serba e i relativi massacri, sono arrivate altre migliaia di profughi. A Posušje trovo Padre Urbano Pittiglio di Tocco Casauria (PE): con il parroco P. Marinko ha riunito un gruppo di ragazze delle parrocchia e sta studiando il modo di avviare una mensa per offrire ai profughi un piatto caldo. Nel pomeriggio ci diamo tutti appuntamento nella cappella del monastero francescano di Široki Brijeg, dove, chi ha finito di scaricare, ci si ritrova per cominciare a pregare. Alle 16 celebra la S.Messa P. Jozc coadiuvato da P. Emanuele. Come al solito ho registrato le parole di Padre Jozo Zovko e qui ne riporto una parte. Parlando della grande responsabilità dei politici in questa guerra, ha detto: "Voi trasportate farina, zucchero, viveri, medicine, ma più numerosi sono venuti dall'Europa Tir, camion, aerei che hanno trasportato bombe, armi, che stanno vendendo da tanti anni. I politici non credono sia possibile fermare la guerra; ma voi -spero tutti- siete ispirati dalle parole e dai messaggi della beata Vergine: "Potete fermare la guerra, potete cambiare il mondo." E noi crediamo. Sì, é possibile fermare la guerra! Non é possibile con i politici, ma é possibile con i credenti, con i fedeli, con gli obbedienti, con gli umili, con i piccoli. Cristo é nei poveri e nei piccoli...." E rivolgendosi a noi e a quanti altri portano aiuti, Padre Jozo ha detto: "Non fate discussioni su chi ha portato di più.... Se tu non ami, non hai fatto nulla; se tu non hai regalato con amore, tu non hai dato niente. Il tuo dono non serve, é già consumato; é come il sale che ha perso il sapore. Satana vuole rovinare il vostro lavoro con scontri, gelosie, invidie.... Possono servire solo gli umili. Gli altri non possono. Solo gli umili vedono Cristo nei bisognosi; senò diventiamo subito come dei politici che discutono, vogliono rispondere a tutte le domande e sapere tutto. Voglio invitarvi come amici e fratelli: rimanete così come Cristo ci dice oggi, rimanete umili, semplici, senza discussioni, senza grandi parole e rifuggendo da ogni spettacolarità. Allora voglio ringraziarvi. A tutti quelli che pensano che basta portare i viveri, le coperte, ecc. per salvare la Bosnia, Sarajevo, i profughi.. voglio dire che non é vero. Noi non abbiamo bisogno in primo luogo di questo: l'uomo si nutre di più con l'amore. E il mondo oggi non ci ama, non ci conosce, non ci vede. La Madonna, sapendo cosa sarebbe successo, appare qui per mostrare alla Chiesa, ai piccoli, agli umili, che Cristo non é rimasto sulla croce. Dio ha mandato Giovanni, Giuseppe d'Arimatea e altri a prendere il corpo di Gesù per seppellirlo. Così voi siete invece mandati dalla Madonna. E' Lei che ci nutre come Madre. Noi non coltiviamo la terra, non abbiamo arato perché siamo stati bombardati tutta la primavera, siamo stati nascosti nei rifugi, non abbiamo seminato e non abbiamo raccolto i frutti: eppure abbiamo il pane e tutto il necessario. Come mai? Noi abbiamo ricevuto tutto. Ha provveduto per noi la Madonna! Lei ha sviluppato nei vostri cuori l'amore per portare a noi, ai vostri fratelli, i viveri e tutto quanto avevamo bisogno; ma questo é niente, é ultimo. Voi, come pellegrini, siete per noi soprattutto un segno, una grazia. Siete il segno che il Signore non ci ha lasciato, non ci ha dimenticato; che provvede e ama ciascuno. Siete il segno della grazia e della protezione. Non abbiamo paura perché voi siete presenti in mezzo a noi. Siete proprio come la Madonna che ha visitato la vecchia Elisabetta, che aspettava un bambino, per aiutarla.....

Tutto il giorno avete lavorato per scaricare i camion per i poveri; cioè avete guardato il volto di Cristo e avete servito a Lui. Coraggio! Tornate a casa con la pace, con una sicurezza e certezza: "Io sono felice: ho servito il mio Signore, ho aiutato e dato da mangiare e da vestire al mio Gesù. Signore, sono pieno di gioia. Ti ringrazio."

(Seguito relazione 16° viaggio: 21 - 24 novembre 92)

Padre Jozo ci ha detto anche: " Avete visto Mostar, una città distrutta... hanno distrutto 18 ponti. Per ricostruirli non occorrono i miracoli, ma solo i soldi. Il miracolo é invece riuscire a far passare la pace da una sponda all'altra. Miracolo é che nella città distrutta trionfi la pace. Come é miracolo che nel cuore di una famiglia distrutta, separata, torni la pace. Non é miracolo quando un giudice dice: Non siete più marito e moglie, siete separati... Così non ha risolto il problema; solo attraverso il perdono e l'amore si può risolvere.... Allora miracolo non é ricostruire un ponte; miracolo é costruire e fare la pace. Purtroppo invece assistiamo a tante menzogne! Sappiamo bene che anche in questi giorni da tanti paesi cattolici, anche dall'Italia, dal Belgio..., vengono mandate tante armi. E invece loro dicono che non sanno niente. Poco tempo fa i piloti russi (arruolati nell'aviazione serba) sono venuti qui e ci hanno bombardato; ma i russi dicono: No, no, noi siamo per la pace. E' il mistero del male! La stessa cosa succede quando un padre e una madre decidono di uccidere il proprio figlio e dicono che amano la loro famiglia. Ma come puoi dire di amare la tua famiglia quando hai deciso di uccidere il bambino che tu porti? "

Una televisione di Domodossola presso la quale tra pochi giorni dovrò partecipare ad una trasmissione, mi ha affidato una piccola videocamera con la quale faccio un'intervista speciale a Padre Jozo. Poi farò altre interviste alle veggenti Vicka e Mirjana e, sulla via del ritorno, all'Arcivescovo emerito di Spalato Mons. Frane Franić; inoltre qualche triste immagine di distruzioni. Lunedì 23/11, dopo la salita al Podbrdo (collina delle apparizioni) e la S.Messa nella Cappella delle apparizioni con il bravo P. Emanuele, incontriamo Vicka. Dal la registrazione del bell'incontro, colgo qualche passaggio. "...Il problema maggiore non é tanto per la paura che si spara, ecc.; ma il problema é in noi, perché nel nostro cuore c'è dentro tanto odio. E adesso questo odio tra il popolo croato e il popolo serbo é uscito fuori e allora bisogna pulire i nostri cuori e le nostre anime; e dopo verrà questa pace. Fino a che non si puliscono i cuori, sicuramente non viene la pace. Questo vale per tutti, non solo per il nostro popolo. Quando la Madonna dà un messaggio, non dice mai che é un messaggio per i croati o per i serbi: dà messaggi per tutto il mondo. La Madonna non vede solo il pericolo che c'è da noi, ma vede che il pericolo é per tutti..... Non possiamo dire che i serbi fanno peccato e noi siamo bravi. No! Siamo tutti uomini, tutti uguali. Poi viene un politico, comincia queste discussioni e vedi cosa esce fuori: gli uni contro gli altri. Ma ciò non é colpa di Dio. Lui é Padre di tutti noi. Anche la Madonna dice che siamo tutti fratelli e sorelle. Davanti a Dio non c'è serbo, croato o italiano, ma sono tutti figli suoi..... Anch'io voglio bene agli uni e agli altri..... La Madonna dice che le nostre parole non aiutano niente: solo la nostra preghiera e il nostro esempio possono toccare questi cuori."

Martedì 24/11 il ritorno. Ore 4 S.Messa, ore 5 partenza. Non siamo tanti come all'andata: diversi sono tornati ieri. Viaggio senza difficoltà. In prossimità di Verona però il mio vecchio furgone non va più: improvvisamente il motore é rimasto senza olio e si é fuso. Bisogna chiamare il soccorso ACI. Si dovrà poi cambiare il motore utilizzando quello di un mezzo incidentato. Fortunatamente viaggiamo insieme ad un altro furgone: veniamo soccorsi ed in qualche modo arriviamo fino a casa. E' quasi mattina.

+.+.+.+.+

A cura di Alberto Bonifacio - Via S.Alessandro 26 - 22050 Pescate - tel. 0341 - 368487
(Como) fax 0341 - 368587

Chi volesse inviare offerte per aiuti alla Bosnia-Erzegovina e alla Croazia, può indirizzare al mio nome ed al mio indirizzo, sul conto corrente postale n. 17473224; oppure sul conto corrente bancario n. 98244/P Banca Popolare di Lecco, Piazza Garibaldi 12 - Lecco (CO)